LE COMUNALI INGLESI.

La destra al governo esce dimezzata dal voto amministrativo
Laburisti oltre il 50 per cento, liberaldemocratici al 23

Inghilterra e Galles I tory perdono più di duemila seggi comunali

Risultato disastroso per i conservatori alle elezioni locali che si sono tenute giovedì scorso in Inghilterra e in Galles. Secondo un sondaggio rivelato ieri dalla Bbc (i risultati definitivi ci saranno solo tra qualche settimana), i Tory avrebbero perso 2027 dei 4083 seggi comunali di cui disponevano nel loro incontrastato dominio politico. E conserverebbero la maggioranza solo in 8 dei 70 distretti urbani e rurali che controllavano prima del voto. Gli analisti avevano stimato che la perdita di più di 2mila seggi sarebbe stata un risultato «apocalittico» per i conservatori, al potere da 16 anni. I vincitori di queste elezioni sono invece i laburisti che ottengono 5613 consiglieri (1799 in più di quelli di cui disponevano) e 155 distretti (+ 44). Buono anche il risultato dei liberaldemocratici: 2702 consiglieri (+ 495) e 44 distretti (+ 14). I risultati ufficiali delle elezioni di giovedì saranno resi noti solo fra qualche settimana.

Il leader del partito Laburista Tony Blair dopo la vittoria elettorale

Fiona Hanson/Ap

La Caporetto di John Major

Stravince Blair ma il premier non cede: «Resto fino al '97»

I conservatori escono dimezzati dal voto. Major riconosce la sconfitta ma vuole concludere il mandato cioè arrivare all'estate del '97. Ci riuscirà? Estrapolando sul territorio nazionale i risultati delle amministrative dell'altro ieri i laburisti di Tony Blair conquisterebbero 444 seggi, molto di più della maggioranza assoluta degli scranni di Westminster. Voci di fronda nel partito conservatore ma fra gli anti-Major nessuno esce ancora allo scoperto

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. A seguito della disfatta elettorale nelle comunali i conservatori si trovano oggi nella situazione paradossale di avere una maggioranza in parlamento ma una rappresentanza così drasticamente ridotta nelle amministrazioni comunali e regionali da essere isolati rispetto a ciò che pensa il paese. Il mese scorso sono stati quasi totalmente espulsi dalla Scozia ed ora lo stesso fenomeno si è ripetuto nel Galles. In Inghilterra nelle elezioni comunali dell'altro ieri le provincie più conservatrici sono passate nettamente al Labour in elezioni che si sono rivelate un massacro per i tories ed una campana a morto per la leadership del premier John Major. Sui 346 consigli comunali che erano in lizza alle urne solo 8 sono ora sotto il controllo dei conservatori che hanno perso 1909 consiglieri rispetto a quelli che avevano. I laburisti ne hanno guadagnati 1706.

Città e regioni per decenni tradizionalmente fedeli ai tories hanno voltato le spalle al partito la cui politica dopo sedici anni di governo ha riscosso un pesantissimo verdetto di condanna davanti al peggioramento dei servizi all'aumento delle tasse e al feeling di corruzione che ha eroso la credibilità dei ministri. I tories sepolti da una valanga" (Guardian). "I tories massacrati alle elezioni (Independent) e "Rotta dei tories nel disastro elettorale. (The Times). Sono stati alcuni dei titoli che Major ha trovato sulle prime pagine dei giornali. Il premier ha detto che intende rimanere al suo posto. Ma ha riconosciuto che il suo governo si trova virtualmente davanti ad un atto di esecuzione capitale quando ha detto che il suo dovere è di continuare anche se il partito si trova "con le spalle al muro". Il nemico in questo caso è il partito laburista rinnovato dal nuovo leader Tony Blair. Ha ottenuto il 48% di consensi come media nazionale e fatto breccia fra la middle-class esattamente come si era prefisso. Blair ha detto: «La gente di questo paese ha cercato disperatamente un alternativa sensibile al partito conservatore e adesso ne ha trovato una e se ne mostra felice".

Middle class

Gli elettori di città come Chichester, Wokingham, Cherwell e Tunbridge Wells ritenute sinonimo del conservatorismo benestante hanno disertato i tories con defezioni massiccie che cumulativamente sono risultate in una svolta media a favore dei laburisti intorno al 12% in più rispetto alle precedenti elezioni.

I risultati sono stati interpretati dai laburisti come conferma che l'abbandono della «clausola 4» quella legata alla promessa della proprietà comune dei mezzi di produzione di distribuzione avvenuta formalmente due settimane nel quadro del rinnovamento del partito ha rassicurato la categoria degli elettori di centro ed anche di centro destra. Il fatto che il partito liberaldemocratico si è mantenuto intorno al 23% dimostra che a determinare la vittoria laburista non c'è stato il passaggio dei liberaldemocratici, il Labour quanto il diretto passaggio dei conservatori al Labour visibilmente mortificato. Major ha ribadito che gli elettori hanno disertato il suo partito perchè il suo governo appare diviso su varie questioni inclusa l'Europa ed in secondo luogo per via che la popolazione ancora non sente gli effetti della fine della recessione. Ma i laburisti la pensano diversamente per loro è la catena di fallimenti nella politica economica la tendenza alla privatizzazione della sanità il deterioramento dei servizi pubblici lo scontento nella gestione di alcune risorse privatizzate come l'acqua e gli aumenti delle tasse che sono alla base dello swing anti tory.

La fronda

I dati dimostrano che la popolarità di Major era alta fino al momento in cui c'è stata la crisi monetaria e l'uscita dallo Sme dopodiché l'elettorato ha perso fiducia nella capacità del governo di gestire l'economia e c'è stato il crollo della popolarità di Major al 22% che ha assunto un aspetto permanente. Nonostante continuino a correre voci sulla necessità di cambiare il leader nessuno vede dei validi sostituti. Michael Heseltine che sfidò l'ex premier Margaret Thatcher ha pure il 22% di popolarità nei sondaggi mentre l'emergente star anteuropeista della destra Michael Portillo ha un modesto 7%. Il team laburista di Blair ha per il momento l'ampia fiducia di quasi metà dell'elettorato e tutto dipende dall'abilità di mantenere il vantaggio nei due anni che ancora mancano alle elezioni generali.

Denuncia Fao «La fame minaccia un milione di iracheni»

Un milione di iracheni è minacciato dalla fame e quattro milioni di persone non consumano abbastanza cibo mentre il tasso di mortalità è cresciuto, rispetto al periodo precedente alla guerra del Golfo, di cinque volte.
Lo sostiene il Programma alimentare mondiale (Pam), organismo che fa capo alla Fao) in una nota diffusa ieri a Roma. Il 39% dei morti in Irak è costituito da bambini al di sotto dei cinque anni, che muoiono spesso per una «semplice bronchite».
«L'Irak - sostiene il direttore del Pam, l'americana Catherine Bertini - non figura tra le priorità di molti Paesi donatori e alcuni non vogliono essere associati a progetti umanitari in questo Paese ma noi assistiamo la povera gente che non si occupa di politica e che conosce solo la miseria che essa può provocare». Nel 1994 il Pam ha assistito in Irak 1,3 milioni di persone, ma quest'anno, per la scarsità di fondi, riesce a portare aiuti, a intermittenza, solo a 650.000 persone.
Particolarmente difficile è la situazione nel nord dell'Irak dove l'iniziativa militare turca ha prodotto la riduzione dell'afflusso di aiuti

Teppisti a Berlino
Scritte nazi contro la Dietrich

■ BERLINO. Un pannello dedicato a Marlene Dietrich assente in una mostra in corso a Berlino sulla cultura nazista è stato imbrattato con frasi «tutta bugie».

Sono stati imbrattati anche altri sette pannelli biografici di berlinesi andati in esilio per sfuggire ai nazisti e di cui si sta ricostruendo il destino. Sono scritti nomi di oltre 5.500 esuli del Terzo Reich tedesco.

La Dietrich nata a Berlino dove è sepolta visse lontano dalla Germania dopo averla lasciata per non lavorare durante il regime di Hitler. Impegnatasi per la causa degli alleati contro il suo paese la diva anche invitata ebbe a subire il risentimento di quei tedeschi che non le perdonano il volontario esilio. L'esposizione dal titolo 1945 e oltre. Usato e rimosso è aperta da lunedì scorso in uno spazio aperto nei pressi della ex stazione ferroviaria «Anhalter Bahnhof» distrutta durante la guerra.

Aperte le celebrazioni per il cinquantesimo della fine della II guerra mondiale

Kohl: «La liberazione è da benedire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Scocca l'ora del Grande Anniversario. Una dichiarazione del cancelliere Kohl (anticipata ieri a beneficio dei *media*) apre oggi il ricco programma delle celebrazioni per il cinquantenario della fine della seconda guerra mondiale. L'evento centrale in Germania sarà lunedì quando alla *Schauspielhaus* di Berlino lo stesso Kohl e il cancelliere di Sua Maestà la Gran Bretagna e Russia ricorderanno l'evento. Il primo ministro è atteso un discorso «importante» del presidente della Repubblica Roman Herzog che sarà l'ingrato compito di competere con il suo predecessore Richard von Weizsäcker. Questi esattamente dieci anni fa pronunciò per il quarantesimo anniversario un discorso sull'8 maggio come «giorno della liberazione» che per il suo spessore storico e politico è diventato un termine di confronto obbligato del dibattito in Germania. Tra la soddisfazione generale invece è stata annullata la contromanifestazione che era stata indetta per domani a Monaco da un folto gruppo di esponenti intellettuali della cultura e della politica. Il appuntamento promosso con un appello comparso sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* si sarebbe svolto con un segno del tutto opposto: quello di un Weizsäcker sottolineando proprio l'illusorietà dell'avvento della liberazione per il popolo di un periodo di tutt'altro che finito dalla sparizione di milioni di persone da lavori forzati del Terzo Reich alla divisione tedesca all'avvento del comunismo all'est. In un nuovo appello pubblicato anche questo dalla *Frankfurter Allgemeine* a promotori dell'iniziativa si sono uniti comunque a farsi vivi per denunciare il linciaggio della «stampa di sinistra» e per annunciare che non demordono nella loro intenzione di caratterizzare le celebrazioni per il cinquantenario in segno «per così dire della penitenza».

Nella sua dichiarazione in cui parla per il mondo qualche ammiccamento in «centro-destra» del brano il cancelliere Kohl ricorda invece come «per molti uomini e donne soprattutto per i più giovani nei campi di concentramento nelle celle della morte nelle carceri fino alla guerra e nella dittatura nazionalsocialista seguita con la liberazione da bene di fine. Certo immette il cancelliere in questo anniversario torna a dire anche ricordi diversi e specifici. Le generazioni più anziane possono «riprendere i sentimenti che erano presenti quando nel tutto». Non esistono «denominatori comuni» per i ricordi e i sentimenti di chi ha vissuto quei giorni. Chi non ha vissuto l'inferno dei campi di concentramento non può capire come l'orrore resista ancora nell'animo degli scampati come non è possibile avere più di una pallida idea delle sofferenze e della morte sui campi di battaglia della guerra scatenata da Hitler. Ma chiamando i suoi compatrioti (dei quali ormai solo meno di un terzo ha un ricordo personale della guerra) al ricordo «dei milioni di ebrei dei Sinti e dei Roma dei molti altri che furono perseguitati torturati ed uccisi» il cancelliere ammonisce a mettere da parte ogni dubbio sul fatto che «la liberazione dalla barbarie hitleriana fu la premessa per costruire un ordine nuovo libero in Germania e rendere possibile la pace e la riconciliazione in Europa».

Si è spento
CESARE CONTATO
Ne dà triste notizia il nipote Jacopo
Bolzano 6 maggio 1995

La Federazione del Pds è fraternamente vicina ad Angelo e ai suoi familiari così duramente colpiti dalla prematura scomparsa della carissima figlia
CATIA CASELLATI
Al dolore si unisce la redazione de *l'Unità*. I funerali si svolgeranno oggi alle 16.30 nella chiesa di San Martino di Codigoro
Ferrara 6 maggio 1995

È mancata prematuramente la compagna
MARA FOSSA
della sezione di Torriglia. A Piero e Katia un abbraccio affettuoso da parte di tutti i compagni della Federazione Pds di Genova.
Genova 6 maggio 1995

Nel 12° anniversario della scomparsa di
VIRGILIO CANZI
la moglie Carla, la figlia Nadia, il genero Daniele con i nipoti Fabio e Davide ne ricordano l'appassionato impegno politico e le virtù morali, intellettuali e umanitarie.
Cinisello-Sesto San Giovanni 6 maggio 1995

I familiari annunciano la scomparsa del loro caro
ANTONIO SAVIOLI
compagno antifascista. Lo piangono, lo ricordano e lo salutano con tanto affetto
Radda in Chianti (Si) - Milano 6 maggio 1995

Ricordiamo con tanto affetto per il suo impegno antifascista, per la sua militanza nel Pci, nel sindacato, trascinatore in tante lotte dai compagni del Pds, dai compagni di Rifondazione comunista e dagli amici e compagni dell'Anpi il compagno
BRUTO MAURI
Rimarrà per tutti un grande esempio di vita.
Milano 6 maggio 1995

GIUSEPPE BOSI
Caro babbo nonostante tu sia sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri giorno dopo giorno, ora dopo ora, sono trascorsi dieci anni da quel tristissimo giorno in cui hai dolorosamente dovuto separarti da noi. Io ho raggiunto quel traguardo che hai tanto agognato per poter stare un po' più insieme ma, purtroppo, tu non sei qui tra noi per poter dire tutto quello che avremmo voluto e potuto dirci. Nella solitudine dei nostri cuori, la tua Pina e la tua Ivana continuano e continueranno il loro cammino sulla strada che ci hai tracciato cercando di emulare la tua onestà, la tua lealtà, il tuo altruismo, la tua coerenza che hanno ispirato i tuoi grandi ideali. Con amore immenso ti ricordiamo a tutti coloro che ti hanno conosciuto. Si offre per *l'Unità*
Milano, 6 maggio 1995

l'UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

VACANZE LIETE
RICCIONE MISANO ADRIATICO
Affittasi confortevoli appartamenti modernamente arredati
Vicini mare - Parcheggio - Garage. Tel. 0541/615196-604442.

"IL POTERE DI GENERARE IL LIMITE DELLA LEGGE"
Ordine e norme per le tecnologie di riproduzione assistita"
LUNEDÌ 8 MAGGIO ore **15.00** *(precise)* - **20.00**
presso Palazzo Valdina - Sala del Cenacolo
Vicolo Valdina 3/a - ROMA - 00186
FRANCA CHIAROMONTE (deputata del gruppo Progressisti federativo)
ANNA FINOCCHIARO (deputata del gruppo Progressisti federativo)
con
GRAZIA ZUFFA e **MARIA LUISA BOCCIA**
(gruppo di lavoro Cns su "la legge e il corpo")
GABRIELLA BONACCHI e **STEFANO RODOTÀ** (Fondazione Basso)
MARIA GRAZIA GIAMMARINARO (Centro Virginia Woolf 8)
INVITANO A DISCUTERNE
Segreteria organizzativa
Commissione Giustizia Gruppo Progressisti-Federativo
Pal Raggi Tel 67609205-9513 Fax 67602308
Commissione Affari Costituzionali Gruppo Progressisti Federativo
Pal Valdina Tel 67609629-9611 Fax 67602406-4219

COSA FAI QUEST'ESTATE?
STRASBURGO IN BICICLETTA
Una settimana pedalando nella capitale dell'Alsazia una regione da sempre luogo d'incontro tra la civiltà francese e tedesca
In una vacanza alternativa lontano da ogni preoccupazione
si scopre che in bicicletta si passa dappertutto
senza troppi sforzi e ci si ferma dove si vuole
Strasburgo
Nella capitale d'Europa bagnata dal Reno percorsi guidati lungo i romantici canali e le pittoresche stradine della "Petite France alla scoperta delle «winstubs» a curiosare in un mercatino dell'antiquariato o a chiacchierare con i francesi del loro vivere quotidiano. Ma soprattutto «viziati» dalla tipica cucina regionale francese dai suoi formaggi e dai suoi vini
Come alibi culturale l'escursione incursione al Palazzo d'Europa sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa
Una vacanza verde
Percorsi non impegnativi pedalando tra i borghi medievali della campagna francese alla scoperta delle ricchezze naturali dell'arte delle tradizioni e delle genti locali. A contatto con donne e uomini che ancora sanno cosa vuol dire «qualità della vita»
Come, dove, quando
Si raggiunge la capitale alsaziana in aereo in treno o in auto
Durata da lunedì sera a domenica mattina
Partenze 31/7 7/8 14/8 21/8
Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa
Bicicletta Accompagnatore e interprete Assicurazione
Per il viaggio organizziamo gruppi auto
Costo L. 600.000 + tessera Jonas
Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 16 alle 19 allo
0444/321338
Associazione Jonas via Lioy 21 36100 Vicenza